

AXIOMA

Jorinde Voigt

La galleria Marie-Laure Fleisch presenta la mostra personale della giovane artista tedesca Jorinde Voigt, dal titolo *Axioma*. Per la prima volta viene esposta in Italia una serie inedita di opere su carta realizzate con inchiostro e matita ed un'installazione composta da eliche di carbossilico e motori meccanici.

Le opere in mostra rappresentano modelli di pensiero formati da parametri quali la comunicazione, il ritmo, l'elettricità, la supersimmetria, la posizione, l'orientamento, la melodia e molti altri ancora utilizzati per analizzare il presente che la circondano. La fonte di ispirazione creativa deriva dall'osservazione diretta di esperienze collettive e di situazioni concrete che possono apparire quasi banali, come l'ascolto della musica pop o fenomeni fisici come la traiettoria di due aerei che si incrociano. Le impressioni sensoriali, le reazioni comportamentali, le riflessioni logico-filosofiche scaturite dalle suddette situazioni, prendono forma sulla carta diventando complessi sistemi composti da linee, numeri e notazioni. Attraverso la tecnica della matita ed inchiostro su carta, l'artista riesce a cogliere il flusso del pensiero rappresentandolo con forme eterogenee e in continua mutazione, strutturate da un ritmo quasi musicale. La serie *Axioma* rappresenta il bilancio artistico degli ultimi due anni di lavoro di Jorinde Voigt che riassume così modelli sviluppati in precedenza per ricreare una nuova visione del mondo.

Nei disegni e nell'installazione il principio creativo di partenza è identico e consiste nella selezione di vari parametri derivanti dall'osservazione del mondo. Nell'installazione meccanica *Grammatik* i parametri sono il volo, la rotazione, la velocità, la grammatica e le dimensioni. Il medium rispecchia la recente volontà di Jorinde Voigt di sperimentare nuovi materiali di espressione artistica sempre derivanti dalla realtà, come in questo caso le eliche dell'aereo. Laccati di vernice nera questi leggeri corpi ruotano al muro azionati da motori elettrici che ne regolano la velocità e la direzione. Sulla prima elica compare la scritta bianca: "I love you – I do not love you". Questa frase di partenza è stata declinata nelle sessantaquattro forme grammaticali e poi riscritta su altrettante eliche, di cui otto sono esposte in galleria.

La mostra di Jorinde Voigt lascia al pubblico la scelta fra l'attento studio di collegamenti e la libera contemplazione dell'opera come se fosse una partitura musicale che fornisce una nuova chiave di lettura delle immagini del presente vissuto.

Nata a Francoforte sul Meno nel 1977, Jorinde Voigt consegue il diploma nella classe dell'artista Katherina Sieverding all'Accademia delle Belle Arti di Berlino (UdK), dopo aver studiato Filosofia alla Freie Universität di Berlino e violoncello al conservatorio. La giovane artista ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in grandi musei ed istituzioni internazionali, quali: Cité Internationale des Beaux-Arts Paris, Parigi (2004); Migros Museum für Gegenwartskunst, Zurigo (2005); Haus der Kunst, Monaco di Baviera (2008); Martin-Gropius-Bau, Berlino (2009); Musée National des Beaux-Arts du Québec, Canada (2009) e HDKV Heidelberger Kunstverein, Heidelberg (2009). Nel 2010 sono previste le mostre nel Gemeentemuseum Den Haag, Olanda; Musée d'Art Contemporain du Val de Marne, Francia e Kunstmuseum Bonn, Germania. Le opere di Jorinde Voigt si trovano in prestigiose collezioni private, quali Collezione di Arte Contemporanea della Repubblica Federale Tedesca, Bonn; Collezione Hoffman, Berlino; Collezione Hubert Burda Media, Monaco di Baviera; Collezione Albert Groot Herleen, Olanda; Collezione Degeer Stockholm, Svezia e Collezione Staatliche Museen zu Berlin, Kupferstichkabinet, Berlino.

Jorinde Voigt *Axioma*
dal 2 marzo al 30 aprile 2010

AXIOMA

Jorinde Voigt

The Marie-Laure Fleisch gallery presents a solo show of the young German artist Jorinde Voigt, entitled *Axioma*. For the first time in Italy the artist is exhibiting a series of previously unseen medium and large-size works (ink and pencil on paper), as well as a site-specific installation consisting in eight carboxylic propellers and mechanical engines.

Jorinde Voigt utilizes drawing to weigh the world around her, and to systematically comprehend the present time she lives in, by putting it in a close relationship with her thoughts. The infinite structures composed by thin signs and elegant characters arising from the artist's imagination are the result of her observation of cultural processes and natural phenomena, such as music, pop culture, electricity, temperature, wind and planes. The sense impressions, actions and behavioral reactions, the philosophical meditations and logical-mathematical operations springing from such phenomena take shape on paper and become visible for the spectator. Voigt's works establish a link between art and science, between the subjective research of imagination and the objective analysis of reality. They aim at making the public think and giving them an intellectual spur, leaving it to the observer to choose between attentively studying all the links and freely interpreting the work.

The mechanical installation entitled *Grammatik* reflects Jorinde Voigt's recent desire to experiment with new forms of artistic expression. Eight rotating black-varnished carboxylic propellers are attached to a wall, operated by electric engines that regulate their speed and direction. On the first propeller we read: "I love me – I don't love me". This source sentence was broken down to 64 grammar forms, and then rewritten in these different forms on as many propellers, eight of which will be exhibited at the gallery. The rotation, the duality of meaning, the speed of movement of the light bodies, all this emphasizes the different meanings acquired by the source sentence.

Born in Frankfurt am Main in 1977, Jorinde Voigt received a diploma from Berlin's Academy of Fine Arts (UdK), where she attended artist Katherina Sieverding's classes, after having studied Philosophy and Social Sciences at the Freie Universität in Berlin. The young artist took part in many personal and group exhibitions held at major international museums, such as: Cité Internationale des Beaux-Arts Paris (2004); Migros Museum für Gegenwartskunst, Zurich (2005); Haus der Kunst, Munich, Bavaria (2008); Martin-Gropius-Bau, Berlin (2009); Musée National des Beaux-Arts du Québec, Canada (2009) and HDKV Heidelberger Kunstverein, Heidelberg (2009). More exhibitions are scheduled for 2010: Gemeentemuseum, The Hague, Holland; Musée d'Art Contemporain du Val de Marne, France and Kunstmuseum Bonn, Germany. Jorinde Voigt's works are included in prestigious private collections, such as the Contemporary Art Collection of the German Federal Republic, Bonn; Hoffman Collection, Berlin; Hubert Burda Media Collection, Munich Bavaria; Albert Groot Herleen Collection, Holland; Degeer Collection, Stockholm, Sweden, and Staatliche Museen zu Berlin, Kupferstichkabinett Collection, Berlin.